



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 45

DISSERVIZI NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) ACQUEO A VENEZIA (RIDUZIONE CORSE MOTONAVI PER CARENZA DI PERSONALE). INIZIATIVE URGENTI DELLA REGIONE DEL VENETO NELL'ESERCIZIO DELLA DELEGA AL TPL E NEI RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI SOCI DELL'AZIENDA

presentata il 6 febbraio 2026 dalla consigliera Sambo

Premesso che:

- dagli organi di stampa si apprende che ACTV S.p.A. (AVM S.p.A.) avrebbe disposto la riduzione di corse delle motonavi, motivandola con la carenza di personale, in particolare di figure professionali indispensabili alla conduzione dei mezzi (direttori di macchina e profili affini), ipotizzando inoltre la sostituzione di servizi effettuati con motonavi con battelli “foranei”, con capienza e caratteristiche non equivalenti;
- tali scelte, qualora confermate, determinano un evidente peggioramento dell’offerta di trasporto pubblico locale, con ricadute dirette su residenti, pendolari, lavoratrici e lavoratori, studenti, persone anziane e fragili, e su chi si muove quotidianamente tra il centro storico, le isole e la terraferma.

Considerato che:

- il trasporto pubblico lagunare non è un servizio “accessorio”, ma un’infrastruttura essenziale di cittadinanza, che garantisce accesso a lavoro, scuola, sanità e servizi, e incide anche sulla sicurezza e sulla qualità della vita delle persone;
- è grave e inaccettabile che disservizi e carenze organizzative aziendali si traducano in tagli di fatto al servizio, scaricando sui cittadini il costo di una programmazione del personale non adeguata.

Rilevato che:

- le dichiarazioni attribuite al responsabile operativo (...) descrivono una situazione di criticità strutturale e di disorganizzazione che appare sfuggita di mano, e che impone un intervento pubblico di indirizzo e verifica;
- la Regione del Veneto, nell’ambito delle proprie competenze e della delega sul TPL, concorre alla programmazione, al finanziamento e al controllo degli

standard del servizio di TPL e deve garantire che l'offerta sia coerente con i livelli minimi attesi, soprattutto in un contesto complesso come quello veneziano.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consiglia

interroga l'Assessore regionale competente

per sapere:

1) se la Giunta regionale sia a conoscenza della riduzione delle corse delle motonavi e dell'eventuale sostituzione con battelli "foranei", e quali verifiche siano state avviate sull'impatto effettivo in termini di frequenze, capienza, regolarità, accessibilità e continuità del servizio tra il centro storico, le isole e la terraferma;

2) quali iniziative urgenti intenda assumere la Regione, nell'esercizio della delega al TPL, per garantire un servizio adeguato a Venezia, evitando che la carenza di personale e la disorganizzazione ricadano su utenti e lavoratori;

3) se la Regione intenda convocare immediatamente un tavolo con il Comune di Venezia e gli altri enti locali competenti, in quanto soci-azionisti e soggetti che determinano indirizzi e governance dell'azienda, oltre che con l'azienda e le rappresentanze sindacali, per definire un piano straordinario di reclutamento, formazione e stabilizzazione delle figure professionali mancanti; assicurare copertura dei turni e programmazione del servizio coerente con i fabbisogni reali; garantire il rispetto degli standard minimi e la piena funzionalità delle linee essenziali;

4) se, nel quadro dei contratti di servizio e dei meccanismi di monitoraggio, siano previste o attivabili misure correttive, penalità o obblighi di ripristino in caso di riduzione dell'offerta e disservizi ripetuti, e con quali tempi

5) quali garanzie la Regione intenda richiedere affinché eventuali soluzioni tampone (come l'uso di battelli diversi) non peggiorino la qualità del servizio, soprattutto sulle tratte con maggiore affluenza e per l'utenza fragile (accessibilità, sicurezza, capienza, tempi di percorrenza e coincidenze).